

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO LISTA CIVICA VERONA PROVINCIA VIRTUOSA

LE NOSTRE CINQUE STELLE

AMBIENTE-MOBILITA'-ACQUA-ENERGIA-SVILUPPO

<http://verona5stelle.org>

PREMESSA:

"Agisci in modo che le conseguenze delle tue azioni siano compatibili con la permanenza di un'autentica vita umana sulla Terra" (Hans Jonas)

La Provincia è un ente dalle enormi potenzialità per la tutela del territorio e uno sviluppo sociale ed economico delle nostre comunità, sviluppo compatibile con l'obbligo morale di preservare alle prossime generazioni quanto abbiamo ereditato dai nostri padri.

La recente discussione sull'eliminazione delle Province ha recentemente appassionato la maggior parte delle forze politiche ed i giornali, promuovendo una campagna di delegittimazione e di disaffezione dei cittadini nei confronti di una istituzione della nostra democrazia prevista dalla Costituzione.

Da cittadini abbiamo cercato di conoscere in prima persona il nostro Consiglio Provinciale, partecipando fisicamente come spettatori e realizzando videoriprese poi rese disponibili su internet. Proprio la nostra partecipazione alle sedute del consiglio provinciale di Verona ci ha convinto della necessità di presentare la nostra Lista Civica!

Pochissimi cittadini conoscono tutti i compiti e deleghe dell'ente provinciale (programmazione sviluppo territorio, strade e infrastrutture, edifici scolastici, turismo, ambiente, piano gestione rifiuti, attività venatoria, protezione civile, polizia e sicurezza) e vedono tale organismo solo come un "costo della politica" da tagliare.

Gli sprechi esistono, le inefficienze anche, ma è soprattutto colpa nostra, della nostra indifferenza e dell'eccesso di delega che abbiamo concesso alla "politica" nella gestione del bene comune.

La nostra proposta è riassumibile in 5 punti, le nostre 5 stelle. La Provincia deve tornare ad essere uno strumento per tutte le amministrazioni comunali per realizzare comportamenti virtuosi sia nell'azione amministrativa sia nella vita di ogni singolo cittadino. Cittadino che va coinvolto nelle scelte durante tutta l'azione amministrativa e non solo al momento del voto.

Trasparenza e partecipazione non devono rimanere slogan da campagna elettorale, ma concrete azioni organizzate ed utilizzate obbligatoriamente per tutti gli interventi sul territorio che interessano non solo la generazione che decide tali scelte, ma anche le generazioni future.

AMBIENTE:

Uso del territorio, edilizia, urbanistica

"Nell'ottica della decrescita la politica energetica va indirizzata prioritariamente verso la riduzione dei consumi, che per più del 50 per cento sono costituiti da echi e aumentare l'efficienza è il **pre-requisito** per lo sviluppo delle fonti rinnovabili, perché la diminuzione della domanda di energia:

- accresce il loro contributo percentuale alla soddisfazione del **fabbisogno**
- libera grandi quantità di denaro che può essere reinvestito nel loro acquisto.

Se il paradigma della crescita non viene messo in discussione, la politica energetica viene impostata sulla ricerca illusoria di fonti rinnovabili illimitate e pulite che siano in grado di sostituire la carenza crescente di **fonti fossili**, eliminando al contempo l'impatto ambientale che generano. Il contesto culturale di riferimento di questa impostazione è l'ossimoro dello **sviluppo sostenibile**. In questo contesto la riduzione dei consumi ha un ruolo accessorio e si limita per lo più a richiami moralistici sulla necessità del risparmio energetico ottenibile con comportamenti improntati alla sobrietà.

1. Blocco delle aree di espansione edilizia nei piani regolatori delle aree urbane. Incentivazione delle ristrutturazioni qualitative ed energetiche del **patrimonio edilizio** esistente. Concessioni di licenze edilizie soltanto per demolizioni e ricostruzioni di edifici civili o per cambi di destinazioni d'uso di aree industriali dimesse, previa destinazione di una parte di esse a verde pubblico
2. Formulazione di allegati energetici-ambientali ai regolamenti edilizi vincolanti la concessione delle licenze edilizie al raggiungimento degli standard di consumo previsti dalla Provincia autonoma di Bolzano (classe C: 70 kWh al metro quadrato all'anno)
3. Espansione del **verde urbano** nell'ottica di una riduzione dello squilibrio complessivo tra inorganico e organico, con fissazione di percentuali annue di incremento, al fine di:
 - migliorare i microclimi urbani
 - aumentare l'alimentazione delle falde idriche riducendo l'**impermeabilizzazione** dei suoli
 - potenziare la fotosintesi clorofilliana per incrementare l'assorbimento CO₂
4. Valutazione strategica dell'impatto ambientale per qualsiasi intervento sul territorio
5. Uso nell'edilizia di materiali locali, per quanto possibile, e riuso di materiali provenienti dalle demolizioni
6. Recupero delle **acque piovane** canalizzando i flussi delle grondaie in serbatoi di accumulo per sciacquoni e irrigazione
7. Divieto di costruire parcheggi per edifici destinati ad attività lavorative, divieto totale di sosta nelle strade dei centri storici a eccezione dei residenti e destinazione agli stessi dei parcheggi sotterranei esistenti.
8. Dotazione obbligatoria di **impianti fognari** dove sono ancora assenti
9. Impianti di depurazione obbligatori per ogni abitazione non collegabile a un impianto fognario, possibilità di contributi/finanziamenti comunali per impianti di depurazione privati
10. Controllo periodico (almeno annuale) delle acque presenti nel territorio comunale (fiumi, torrenti, rogge, ecc) con la pubblicazione dei risultati". *A cura di Maurizio Pallante*

MOBILITA':

TRASPORTI NEI COMUNI A CINQUE STELLE

Nel settore dei **trasporti** occorre intervenire sia a livello tecnico, incentivando lo sviluppo di mezzi di trasporto più efficienti e meno inquinanti, sia a livello organizzativo, favorendo lo **sviluppo dei mezzi di trasporto pubblici** e disincentivando l'uso dei mezzi privati soprattutto nelle aree urbane fortemente congestionate.

Definizione di un **piano di trasporti pubblici non inquinanti** da parte di ogni Comune sia per l'area comunale che in riferimento ai collegamenti esterni al Comune.
Dotazione di una **rete di piste ciclabili** "sicure" che consenta di raggiungere i punti di maggior interesse pubblico, esempio scuole, ospedali, municipi, ecc
Istituzione di parcheggi comunali per le biciclette.
Introdurre la possibilità di parcheggiare le biciclette all'interno dei condomini.
Pedonalizzazione dei centri cittadini.
Trasporti di collegamento con tra l'area urbana e le aree disperse sul territorio, ad esempio nelle comunità montane.
Favorire con apposite convenzioni i servizi di **car sharing e di bike sharing**.
Definire un tempo di **carico scarico delle merci** nelle città in orari prefissati, ad esempio dalle 6.30 alle 7.30 del mattino.
Diminuzione delle tasse comunali, da definire da Comune a Comune, per chi non possiede un'auto privata.
Piano urbano per la **mobilità dei disabili**.
Finanziamenti a strutture private che operano nel trasporto dei disabili.
Forte inasprimento delle sanzioni e eventuale ritiro dell'auto per un periodo da tre a sei mesi per chi parcheggia sugli scivoli per i disabili.
Agevolazioni per l'insediamento di **punti pubblici di telelavoro**.
Navette pubbliche per il trasporto dei bambini a scuola.
Lo sviluppo di un trasporto pubblico con una forte valenza sociale è una importante fonte di riduzione dei consumi di fonti fossili e di impatto ambientale con ricadute sulla salute dei cittadini.

ACQUA:

1. L'acqua deve rimanere **pubblica**
2. Definire una quantità pro-capite giornaliera **minima gratuita** e far pagare il surplus a costi crescenti in relazione alla crescita dei consumi
3. Nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni: **obbligo del doppio circuito**, acqua potabile per gli usi alimentari e non potabile per gli altri usi, obbligo di usare l'acqua piovana per gli sciacquoni
4. Obbligo del **recupero delle acque piovane** in vasche di accumulo
5. Incentivazione, dovunque sia possibile, degli impianti di fitodepurazione
6. Ristrutturazione della **rete idrica per ridurre le perdite**, con gare d'appalto che consentano di trasformare i risparmi sui costi di gestione in quote d'ammortamento degli investimenti (sul modello delle [esco](#))
7. Rilevazione semestrale **inquinamento corsi d'acqua** nel territorio provinciale con eventuale denuncia alle autorità competenti
8. Obbligatorietà di **adozione dei depuratori** (in assenza di rete fognaria) nelle abitazioni civili e nelle aziende con possibile contributo economico comunale
9. Promozione uso **acqua potabile comunale**
10. Promozione **detersivi** a basso livello di inquinamento

ENERGIA:

LA PRODUZIONE TERMOELETTRICA

Il rendimento medio delle centrali termoelettriche dell'Enel si attesta intorno al 38 per cento. Lo standard con cui si costruiscono le centrali di nuova generazione, i cicli combinati, è del 55/60 per cento. La co-generazione diffusa di energia elettrica e calore, con **utilizzo del calore nel luogo di produzione** e trasporto a distanza dell'energia elettrica, consente di utilizzare il potenziale energetico del combustibile fino al 97 per cento. Le inefficienze e gli sprechi attuali nella produzione termoelettrica non sono accettabili né tecnologicamente, né economicamente, né moralmente, sia per gli effetti

devastanti sull'Ambiente, sia perché accelerano l'esaurimento delle risorse fossili:

- potenziamento e riduzione dell'impatto ambientale delle centrali termoelettriche esistenti

- incentivazione della produzione distribuita di energia elettrica con tecnologie che utilizzano le fonti fossili nei modi più efficienti, come la **co-generazione diffusa di energia elettrica e calore**, a partire dagli edifici più energivori: ospedali, centri commerciali, industrie con processi che utilizzano calore tecnologico, centri sportivi

- estensione della possibilità di riversare in rete e di vendere l'energia elettrica anche agli **impianti di microgenerazione** di taglia inferiore ai 20 kW
- incentivazione della produzione distribuita di energia elettrica estendendo a tutte le **fonti rinnovabili** e alla microgenerazione diffusa la normativa del conto energia, vincolandola ai chilowattora riversati in rete nelle ore di punta ed escludendo i chilowattora prodotti nelle ore vuote

- applicazione della normativa prevista dai decreti sui certificati di efficienza energetica, anche in considerazione dell'incentivazione alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili che essi comportano

- **eliminazione degli incentivi previsti dal Cip 6** alla combustione dei rifiuti in base al loro inserimento, privo di fondamento tecnico-scientifico, tra le fonti rinnovabili

- legalizzazione e incentivazione della **produzione di biocombustibili**, vincolando all'incremento della sostanza organica nei suoli le produzioni agricole finalizzate a questo

- incentivazione della produzione distribuita di energia termica con fonti rinnovabili, in particolare le **biomasse** vergini, in piccoli impianti finalizzati all'autoconsumo, con un controllo del legno **proveniente da raccolte differenziate** ed escludendo dagli incentivi la distribuzione a distanza del calore per la sua inefficienza e il suo impatto ambientale

- incentivazione della **produzione di biogas** dalla fermentazione anaerobica dei rifiuti organici.

IL RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI

Se fosse applicata [la legge 10/91](#), per riscaldare gli edifici si consumerebbero 14 litri di gasolio, o metri cubi di metano, al metro quadrato calpestabile l'anno. In realtà se ne consumano di più. Dal 2002 la legge tedesca, e più di recente la normativa in vigore nella Provincia di Bolzano, fissano a 7 litri di gasolio al metro quadrato calpestabile l'anno il consumo massimo consentito nel riscaldamento di ambienti. La metà del consumo medio italiano. Utilizzando l'etichettatura in vigore negli elettrodomestici, nella Provincia di Bolzano questo livello corrisponde alla classe C, mentre alla classe B corrisponde un consumo non superiore a 5 litri di gasolio, o metri cubi di metano, e alla classe A un consumo non superiore a 3 litri di gasolio, al metro quadrato l'anno. Nel **riscaldamento degli ambienti**, una politica energetica finalizzata alla riduzione delle emissioni di CO2 deve articolarsi nei seguenti punti:

- applicazione immediata della normativa, già prevista dalla legge 10/91 e prescritta dalla direttiva europea 76/93, sulla certificazione energetica degli edifici

- definizione della **classe C della provincia di Bolzano come livello massimo di consumi** per la concessione delle licenze edilizie relative sia alle nuove costruzioni, sia alle ristrutturazioni di edifici esistenti

- **riduzione di almeno il 10 per cento** in cinque anni dei consumi energetici del patrimonio edilizio degli enti pubblici, con sanzioni finanziarie per gli inadempienti

- **agevolazioni sulle anticipazioni bancarie e semplificazioni normative per i contratti di ristrutturazione energetica** col metodo "ESCO" (Energy ServiceCompany), ovvero effettuate a spese di chi le realizza e ripagate dal risparmio economico

- elaborazione di una normativa sul pagamento a consumo dell'energia termica nei condomini, come previsto dalla [direttiva europea 76/93](#), già applicata da altri Paesi europei

SVILUPPO:

"PREMESSA PER RIFIUTI ZERO:

Per comprendere il concetto di [Rifiuti Zero](#), attuato dallo [Stato della California](#) e che fa parte delle strategie d'azione descritte sul [blog di Barack Obama](#) è necessario partire da questi concetti:

a) tutto ciò che non è riutilizzabile, riciclabile e compostabile è un errore e deve essere sostituito nel ciclo produttivo attraverso una strategia che vede istituzioni-imprese-università collaborare da qui ai prossimi 15 anni

b) Il rapporto di **posti di lavoro** creati dall'industria del riciclo rispetto a quella d'incenerimento-discardie è di **15 a 1**. Ogni 15 posti di lavoro per il riciclo se ne crea uno solo per discariche ed inceneritori (fonte Conai)

c) L'incenerimento, privato di **sussidi pubblici** (tasse dei cittadini) non si sostiene da solo dal punto di vista economico e risulta essere è [il metodo piu' costoso di smaltimento](#) (fonte Wall Street Journal) e studio "[Light myfire](#)".

d) come provato da studi comparati la **raccolta porta a porta** rispetto a quella stradale con cassonetti permette oltre a maggiori percentuali di raccolta differenziata con migliore qualità anche un **maggior risparmio recupero-energetico** di materiali che altrimenti andrebbero gettati-bruciati e/o di nuovo prodotti nei cicli produttivi (fonte studio Tea-Mantova)

e) I danni economici da inceneritori variano da 4 a 21 euro a tonnellata smaltita, quelli delle discariche da 10 euro a 13 euro per tonnellata smaltita (fonte [studio](#):

"Environmental impacts and costs of solid waste: a comparison of landfill and incineration" 2008-Ecole des Mines-Parigi)

RIFIUTI ZERO NELLA PROVINCIA A CINQUE STELLE

Di seguito i passi da seguire per attuare una politica di rifiuti zero in tutti i Comuni della Provincia di Verona:

- piani di riduzione rifiuti, come il progetto europeo "[Meno 100kg pro capite](#)" con **prodotti alla spina**, dematerializzazione, pannolini lavabili, acqua del rubinetto, compostaggio domestico, etc.

- accordi con imprese e grande distribuzione per **creare sistemi di vuoto a rendere**.

Fare pressione sui livelli istituzionali superiori affinché si tassino il doppio-triplo l'imballaggio

- Aprire "[Negozi del riciclo](#)" in ogni Comune dove i cittadini possono consegnare e vendere bottiglie di plastica e vetro, lattine, carta ricevendo in cambio bonus denaro. Il valore educativo di questi negozi è fondamentale per far capire che nulla va sprecato

- per famiglie ed imprese, passare alla raccolta differenziata porta a porta con **tariffa puntuale** tramite microchip (**più ricicli meno paghi**). Il porta a porta oltre a permettere di arrivare ad elevate percentuali di raccolta differenziata in pochi mesi (dal 65% all'85%) ha come pregio di spingere ad una riduzione dei rifiuti (cifra variabile tra il -10% e -20% di rifiuti prodotti)

- raccolta differenziata in tutte le scuole (classe per classe) come [approvato a Treviso](#)

con il progetto "Rifiuti Zero a Costo zero", Università, centri sportivi, cinema, parrocchie, luoghi di lavoro in modo da educare il cittadino in ogni aspetto della vita quotidiana

- realizzazione di **isole ecologiche per rifiuti ingombranti** e speciali/industriali. Una per quartiere/zona industriale e possibilmente una per Comune nei Comuni tra i 10.000 e 20.000 abitanti. Isole ecologiche di intercomunali per i piccoli Comuni

- costruzione **impianti di digestione anaerobica e compostaggio** con produzione di biogas-metano. I rifiuti organici e reflui agricoli prima di diventare fertilizzante naturale

per i campi contribuiscono al recupero energetico producendo biogas-metano che può essere utilizzato anche per il trasporto pubblico locale (modello Linkoping, Svezia)

- costruzione di moderni **centri riciclo** modello “Vedelago” dove anche gli scarti residui non riciclabili (in primis quelli plastici-cartacei) appositamente selezionati sia meccanicamente che manualmente possono essere poi trattati tramite “estrusione” e trasformati in composti per l’industria del riciclo plastico o sabbie sintetiche per l’edilizia (evitando scavi in cave)
- costruzione di impianti di trattamento meccanico-biologico per la parte residua con bioessiccazione della parte organica e loro integrazione con i centri riciclo modello “[Vedelago](#)”. Questi impianti possono **costare il 75% in meno di un inceneritore** e non inficiano la raccolta differenziata e la riduzione dei rifiuti. Alcuni modelli di TMB permettono anche la creazione di biogas con la parte degli scarti organici non intercettati dalla raccolta differenziata
- creazione di un apposito Centro Studi (uno per provincia) in collegamento con le imprese locali e le università (con creazione di corsi di eco-design) per studiare quanto selezionato e non ancora riciclato in modo che nei cicli produttivi delle aziende vengano gradualmente **sostituiti tutti i materiali e oggetti non riutilizzabili**, riciclabili o comportabili
- per i rifiuti industriali più problematici e che non possono essere trattati diversamente a “freddo”, prendere in considerazione le tecniche di [oxy-combustione senza fiamma](#)-recuperare plastica, vetro, alluminio dalle vecchie discariche chiuse (landfill mining)
- **chiusura entro i prossimi 15 anni di tutte le discariche e blocco immediato del progetto di rimessa in funzione dell’inceneritore di Cadelbue, con la riconversione dell’impianto per il trattamento a freddo secondo il “modello Vedelago”.**